

L'origine siracusana dei Bronzi di Riace, su Speciale Tg1 tra testimoni e scoperte

Domenica 4 maggio, alle 23.50, Speciale Tg1 si occuperà del mistero dei bronzi di Riace e della recente ipotesi circa l'origine siciliana. Una storia che mescola aspetti da "giallo", con il coinvolgimento dell'archeomafia, ed elementi scientifici come ad esempio le terre di saldatura dei bronzi, compatibili con quelle di Siracusa in una sorta di "dna". E poi ci sono le perplessità che da sempre accompagnano la scoperta a Riace di quei bronzi: che ci facevano ad una profondità relativamente bassa? E perchè non c'era traccia del relitto affondato o almeno di altro vasellame?

Elementi presi in considerazione da Anselmo Madeddu, insieme ad un gruppo di ricerca, e alla base del libro "Il mistero dei guerrieri di Riace". Prove su prove, il gruppo di ricerca ha attirato le attenzioni della comunità scientifica ed archeologica. La vicenda è, ad esempio, in copertina su Archeologia Viva e domenica sera anche Rai 1 dedica alla storia una puntata di Speciale Tg1.

"Esponenti importanti del mondo dell'archeologia nazionale sposano i nostri risultati, come il professore Malnati che è stato direttore generale del Ministero dei Beni Culturali per le antichità. O come il professore Prunetti, direttore di Archeologia Viva. Ma sono tanti gli archeologi che stanno portando avanti il nostro stesso progetto di ricerca della verità", spiega Anselmo Madeddu al telefono su FMITALIA.

Testimoni, archeologi, studiosi: Speciale Tg1 approfondisce diversi aspetti della teoria sempre più accreditata dell'origine siracusana dei bronzi oggi noti come di Riace. "Questa ipotesi siciliana si allaccia anche ad una sorta di compravendita, non esattamente legale, di reperti archeologici che avrebbero lasciato la Sicilia con una serie di complicità, per poi

arrivare da quelle parti dove sono stati trovati. Ma stavano lì perché aspettavano altro e dovevano finire probabilmente altrove...”, aggiunge Madeddu. Il ricercatore e medico siracusano è netto: “Alla storiella dell’affondamento secoli prima dove poi sono stati ritrovati, non ci crede quasi più nessuno. Il problema reale è quello di capire da dove vengono i bronzi, perché qualcuno li prende e li mette lì. E qui si innestano Siracusa e Brucoli in triangolazione con Riace”.

Se fosse confermata, oltre ogni dubbi, la tesi siracusana dell’origine dei Bronzi, cosa bisognerà fare? “Diciamo subito chiaramente, devono restare in Calabria. Ormai fanno parte del dna della Calabria, della cartolina della Calabria, sarebbe insensato chiedere la restituzione. Ci sono mille altri modi per promuovere, in caso, la loro origine siracusana. Si possono fare gemellaggi, si possono fare copie perfette identiche a Siracusa, si può anche scrivere che erano originariamente esposti a Siracusa. I bronzi di Riace devono restare in Calabria ma si deve finalmente accertare e riconoscere l’origine reale di quei capolavori. E sul fatto che siano siracusani, ormai, credo che ci siano pochi dubbi”.

Cane smarrito sulla Priolo-Floridia, rischiava di essere investito: salvato da vigilantes

Rischiava di essere investito dalle auto in transito. Un cagnolino, Beagle, questa mattina, intorno alle 9:30, si era smarrito in zona Carancino ed aveva raggiunto l’incrocio della Floridia-Priolo, quando, visibilmente confuso, si è ritrovato

nel cuore della carreggiata. Una pattuglia della Vigilanza Italia, istituto privato, stava transitando lungo quella strada. Immediatamente, i vigilantes sono intervenuti, facendo salire il cane in auto e allertando la polizia municipale di Priolo per verificare i dati contenuti nel microchip. Individuata la proprietaria, il cane è stato riconsegnato alla famiglia, ben felice di riabbracciarlo. Un'occasione che l'istituto di vigilanza utilizza per lanciare un appello agli automobilisti e a chi percorre le strade del territorio affinché si presti attenzione agli animali spesso a rischio lungo le nostre arterie e a prestare soccorso in caso di necessità. La guardia giurata che si è distinta in quest'occasione avrà un riconoscimento dall'istituto di vigilanza.

Francofonte al setaccio dopo l'omicidio di Nicolas, controlli a tappeto con il Reparto Prevenzione Crimine

Controlli straordinari di controllo del territorio a Francofonte, ancora fortemente scossa dopo l'omicidio di Nicolas Lucifora, il 17enne ucciso nella notte tra il 19 ed il 20 aprile. Le indagini hanno condotto all'arresto di Francesco Milici, 22 anni e proseguono per chiarire l'esatta dinamica dei fatti. La richiesta di maggiore sicurezza e legalità è partita anche dall'Associazione Genitori di Francofonte nelle scorse ore. La polizia del commissariato di Lentini ha predisposto un servizio con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania,

passando al setaccio il centro di Francofonte e le contrade limitrofe. Numerosi i posti di controllo allestiti per innalzare la percezione della presenza delle forze dell'ordine da parte dei cittadini e contrastare fenomeni di criminalità e violenza, la grande emergenza emersa nelle ultime settimane con drammatica chiarezza in provincia di Siracusa. A Francofonte i poliziotti hanno identificato 81 persone, 16 delle quali già note alle forze dell'ordine, e controllati 57 veicoli.

Tentato furto di rame all'autoporto di Melilli, ladri messi in fuga

Tentato furto all'interno dell'autoporto di Melilli. Questa notte, intorno alle ore 00:50, le immagini del sistema di videosorveglianza, collegate in tempo reale alla centrale operativa della vigilanza privata Securitas, hanno permesso di individuare quattro uomini intenti ad asportare cavi di rame e altro materiale custodito nell'area. Scattato l'allarme, le pattuglie in servizio si sono recate sul posto, sorprendendo i malviventi che si sono dati alla fuga.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Augusta per effettuare i necessari rilievi e avviare le indagini.

Il 5 maggio l'inaugurazione della mostra fotografica "Il mare è vita" di Elio Nicosia

Lunedì 5 maggio alle ore 18,00, presso i locali dell'ex Convento del Ritiro, in via Mirabella, a Siracusa, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "Il mare è vita" di Elio Nicosia.

La mostra è organizzata dall'Istituto Gagini, con la collaborazione di Strige Arte, sezione artistica di Nuova Strige, patrocinata dal Comune di Siracusa e dall'Area Marina Protetta del Plemmirio con il contributo del Comitato Provinciale FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee). L'esposizione resterà aperta al pubblico dal 5 al 17 maggio.

L'iniziativa si inserisce nel programma delle celebrazioni del ventesimo anniversario dell'iscrizione di Siracusa e Pantalica nella Lista del Patrimonio mondiale UNESCO.

"Il mare è vita" è un viaggio nel cuore dei fondali siracusani, in particolare quelli dell'Area Maria Protetta del Plemmirio. Un percorso ideale fatto di 26 immagini tratte dall'omonimo libro, pubblicato da Nuova Strige. Scatti irripetibili che documentano una serie di comportamenti legati alla sopravvivenza delle specie, alla riproduzione, alla simbiosi, al mimetismo, alle dispute, agli ambienti marini.

Foto Facebook – "Ex Convento del Ritiro – Siracusa"

VIDEO. Incredibile ad Augusta, agenti della Municipale aggrediti in strada da due uomini

Due agenti della Polizia Locale di Augusta sono stati aggrediti da due persone, non residenti nel comune megarese, mentre erano in servizio. L'episodio, le cui dinamiche sono ancora in fase di ricostruzione da parte delle autorità competenti, ha suscitato indignazione e preoccupazione tra i cittadini e le istituzioni.

A seguito dell'aggressione, è arrivata la condanna del sindaco Giuseppe Di Mare, che ha espresso sui canali social la propria solidarietà ai due agenti coinvolti e a tutto il corpo della Polizia Locale.

“Apprendo della vile aggressione subita da due nostri Agenti della Polizia Locale da parte di due soggetti non di Augusta. La mia totale solidarietà va ai due uomini che stavano facendo il proprio lavoro ed a tutto il corpo della Polizia locale. Saremo inflessibili e perseguiteremo in ogni modo e ogni persona che si è resa complice di questa indegna aggressione”.

Agenti aggrediti ad Augusta, il sindaco Di Mare: “Faremo

di tutto per punire questi facinorosi”

I due agenti della Polizia Locale di Augusta, aggrediti questa mattina tra viale Italia e viale Lavaggi, stanno bene e hanno riportato una prognosi di pochi giorni. A pesare, però, è lo shock psicologico, aggravato dalle gravi offese ricevute durante l'episodio. Sull'episodio è intervenuto questo pomeriggio ai microfoni di FMITALIA il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare.

“È una storia incredibile che dovrebbe far riflettere tutti. – ha commentato con rabbia il primo cittadino megarese – Mi metto anche nei panni di quegli agenti che subiscono pugni, pedate, e poi non possono reagire se non cercare di bloccare e di evitare di prenderle. La signora multata non ha niente a che fare con questi soggetti. Io mi sono premurato di andare a vedere come stanno i ragazzi. Per fortuna stanno bene, – continua Di Mare – ma capite che sono sotto shock psicologico. Parliamo di due ragazzi giovanissimi che si trovano a fare un lavoro straordinario. Si trovavano in viale Italia, all'altezza di viale Lavaggi, per fare una multa a una signora, e da lì succede quello che avete visto. Sono volate delle parole, ma comunque non giustifica scendere per voler menare la polizia. Menando la polizia si mena lo Stato. Dovremmo avere tutti più rispetto per chi indossa una divisa. Sono andato in ospedale e i due agenti hanno dei problemi fisici, che supereranno vista anche la loro età, ma hanno un problema psicologico importante, anche perché sono volate parole pesanti. Noi siamo fiduciosi nella magistratura, che sicuramente metterà nelle condizioni questi due uomini coraggiosi di poter tornare a lavorare in serenità. Su queste cose bisogna essere rigidi”.

Durante l'aggressione, alcuni passanti sono intervenuti in aiuto degli agenti. “Questo mi fa capire che Augusta è una città perbene. Il fatto che questi due aggressori non siano di

Augusta mi ha fatto tirare un sospiro di sollievo: non perché non fossi preoccupato, ma perché mi conferma che Augusta è una città dove c'è rispetto per chi indossa una divisa. Tutto quello che ci sarà da fare per punire severamente questi facinorosi lo faremo. Andremo anche a vedere cosa facevano e per conto di chi. Non lasceremo niente", ha concluso Giuseppe Di Mare.

Traffico di migranti, altri tre arresti in Egitto negli sviluppi dell'operazione El Rais

Altre tre persone sono state arrestate in Egitto, sospettate di far parte dell'organizzazione criminale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si tratta di un ulteriore sviluppo dell'operazione internazionale El Rais, in cui riveste un ruolo di primo piano l'attività della Squadra Mobile di Siracusa.

Lo scorso 8 aprile, su disposizione della DDA, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Catania che ha disposto la custodia cautelare in carcere di 15 persone di nazionalità egiziana gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di migranti e del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in concorso, con l'aggravante della transnazionalità. Nell'ambito della cooperazione investigativa internazionale, nei giorni scorsi, in Egitto, gli ulteriori 3 arresti. Tra loro anche una persona che, sulla base degli indizi raccolti, sarebbe il "braccio

destro” del capo del sodalizio, nonché nipote. Operava direttamente dalla sua città natale, gestendo gli affari illeciti insieme a suoi collaboratori. La nuova serie di arresti ha definitivamente messo fine ad uno dei più articolati e ben organizzati sodalizi dediti al traffico di migranti sulla rotta del Mediterraneo Orientale. Sarebbero riusciti a favorire l’ingresso clandestino in Italia di almeno 3.000 persone a partire dal 2021. L’organizzazione criminale avrebbe guadagnato almeno 30 milioni di dollari. Era stata messa in piedi una complessa rete criminale operante tra l’Egitto, la Turchia e la Grecia con importanti connessioni sul territorio nazionale.

Lutto cittadino a Francofonte per i funerali di Nicolas. “Sua morte è sconfitta collettiva”

Francofonte si stringe nel dolore per l’ultimo saluto a Nicolas Lucifora, il 17enne tragicamente ucciso nella notte tra il 19 e il 20 aprile. Nel pomeriggio, alle 16, nella parrocchia di Sant’Antonio Abate, saranno celebrati i funerali. Il sindaco Daniele Lentini ha proclamato il lutto cittadino: bandiere a mezz’asta e commercianti invitati ad abbassare le saracinesche durante la triste celebrazione, in segno di rispetto e cordoglio per la giovane vita spezzata. L’Associazione Genitori di Francofonte, nei giorni scorsi, ha espresso un profondo senso di sconfitta per la comunità intera per la violenta perdita di una giovane. “Una società che non sa proteggere i suoi giovani, che non riesce a prevenire il

degrado, l'emarginazione e la rabbia che generano certi gesti, è una società che ha smarrito la bussola".

Le indagini sull'omicidio hanno, intanto, portato all'arresto di Francesco Milici, 22 anni. Avrebbe accoltellato Nicolas durante una lite scoppiata in via Nastro Azzurro, nel cuore della movida cittadina. Ai magistrati ha spiegato di essersi difeso da un'aggressione e di avere sferrato fendenti a caso. Le indagini proseguono per chiarire la dinamica esatta dei fatti.

Latomia dei Cappuccini, il piano: aperture settimanali, bando di gestione e ascensore

Dalla metà di maggio sarà possibile visitare la latomia dei Cappuccini ogni domenica. Un piano di aperture stabili, annunciato dall'assessore Fabio Granata in diretta su FMITALIA, dopo il successo dell'iniziativa del Primo Maggio. "Grazie alla pro-loco, ogni domenica apriremo il sito. La Latomia dei Cappuccini è un parco urbano, un orto botanico, un luogo da passeggio, non è un ennesimo spazio per fare eventi. E in questo senso stiamo predisponendo un bando aperto alle professionalità legate alla valorizzazione degli spazi".

Su questo punto, abbiamo chiesto maggiori informazioni all'assessore Granata. "Stiamo lavorando a un bando, che è sostanzialmente pronto, per affidare una gestione leggera della Latomia dei Cappuccini, nel senso che deve rimanere un parco urbano e accessibile ai cittadini, ma senza fare grandi eventi lì sotto. Dobbiamo valorizzare l'area come oasi urbana. Spazio per una passeggiata, dove leggere un libro in relax, un'oasi di pace. Con il bando saranno previste delle delle

misure per cui i cittadini pagheranno un prezzo simbolico". Resta ancora da risolvere il nodo dell'accessibilità piena, anche per i diversamente abili. Oggi si scende solo attraverso una serie di scalini, non troppo comodi. "C'è una prima idea che è quella di un accordo con Villa Politi per avere un accesso da una scalinata che già esiste e che possiamo attrezzare, in modo tale da garantire l'accesso ai portatori di disabilità. Ma poi c'è la questione di fondo: l'ascensore. Già finanziato con fondi comunitari per oltre 350 mila euro, ma in un primo tempo bocciato dalla Soprintendenza. C'è una nuova discussione in atto e con il soprintendente Lutri stiamo ragionando per trovare una soluzione in modo tale che questo ascensore possa realizzarsi".